

Direttiva servizi. Approda domani al Consiglio dei ministri il decreto legislativo di recepimento

Professionisti con il passaporto

Più semplice muoversi nella Ue - Riconoscimento per il titolo

Laura Cavestri
MILANO

Una semplificazione di procedure che renderà più fluida la mobilità dei liberi professionisti da un Paese Ue all'altro, tempi più rapidi e certi per poter esercitare in un Paese diverso da quello d'origine, ma

LA PROCEDURA

Il lavoratore autonomo dovrà ottenere il provvedimento di «ammissione» e chiedere l'iscrizione all'Albo. Silenzio-assenso dopo due mesi

sempre nel solco delle regole vigenti nello Stato di destinazione. E, in alcuni casi, si potrà richiedere al professionista comunitario di sottoporsi a una prova compensativa.

È atteso domani all'esame del Consiglio dei ministri l'ultimo atto dello schema di decre-

to legislativo che recepisce la direttiva servizi "Bolkestein" 123/2006, acquisiti i pareri delle commissioni parlamentari.

In caso di «libera prestazione di servizi» la cosiddetta "clausola di specialità" impone che tutta la sfera attinente alla definizione di professione, all'uso dei titoli e alla responsabilità, sia definito dalla legge dello Stato ospitante. Con ulteriori paletti, che fanno salvi i binari introdotti dalla direttiva qualifiche - la 2005/36/Ce (recepita dal decreto legislativo 206/07) che ha ridisegnato la griglia per il mutuo riconoscimento delle qualifiche - e le due direttive sugli avvocati: la 77/249/Cee (attuata con legge 31/82) in materia di libera prestazione e la 98/5/Ce (decreto legislativo 96/01), che facilita l'esercizio permanente della professione legale in uno Stato diverso da quello di qualifica.

Al di là di queste preclusioni, al prestatore "transfronta-

liero" si potranno applicare i requisiti imposti dallo Stato che lo ospita solo se sussistono «ragioni di ordine pubblico, di sanità o di tutela dell'ambiente, nel rispetto dei principi di non discriminazione e di proporzionalità» che non possono penalizzare i professionisti locali.

Per "stabilirsi" in Italia il professionista europeo dovrà ottenere il decreto ministeriale di riconoscimento del titolo (sulla base della documentazione presentata e, se richiesto, di una prova compensativa) e sarà soggetto alla disciplina italiana, «che andrà vagliata, per valutarne la conformità rispetto ai principi espressi nella direttiva servizi».

Ottenuto il decreto di riconoscimento il professionista europeo può richiedere l'iscrizione all'albo professionale. Il procedimento di iscrizione si deve concludere entro due mesi dalla presentazione della do-

Le novità

Il riconoscimento

Il ministero competente, acquisita la documentazione necessaria dal professionista europeo (che abbia anche superato le eventuali prove compensative decise dagli Ordini), provvede al riconoscimento del titolo professionale con decreto motivato da pubblicare in Gazzetta ufficiale. Ottenuto il riconoscimento il professionista richiede iscrizione all'Albo che deve avvenire entro due mesi. Se non riceve risposta, vale il silenzio assenso.

Le altre aree di intervento

Sono le attività multidisciplinari, la pubblicità e la copertura assicurativa le aree d'interesse professionale su cui interviene la direttiva

manda. Altrimenti scatta il silenzio-assenso.

La semplificazione varrà anche per gli italiani che vanno all'estero dato che le regole vogliono equiparare tutti i lavoratori autonomi della Comunità.

Sul fronte della pubblicità informativa, al professionista europeo «potrà applicarsi la legge italiana solo nei limiti in cui ciò sia finalizzato a garantire l'indipendenza, la dignità e l'integrità della professione nonché il segreto professionale». Infine, possono iscriversi ad albi e registri anche associazioni e società, nei limiti previsti dalla legge nazionale. Lo stesso vale per le attività multidisciplinari, «per le quali lo Stato ospitante potrà imporre, ai prestatori transfrontalieri il rispetto di requisiti imposti ai prestatori stabiliti, ma solo se ciò sia giustificato per garantire e assicurare l'indipendenza e l'imparzialità».